



Rappresentatività delle organizzazioni europee delle parti sociali: settore chimico

Sintesi

Introduzione

Scopo del presente studio è fornire le informazioni necessarie per incoraggiare il dialogo sociale settoriale nel settore chimico. La serie di studi della Fondazione sulla rappresentatività mira a individuare le organizzazioni delle parti sociali nazionali e sovranazionali nel campo delle relazioni industriali in settori selezionati. Di conseguenza, lo studio individua le organizzazioni delle parti sociali pertinenti a livello nazionale nel settore chimico in base a un approccio di tipo *top-down* (con cui vengono elencati i membri delle affiliazioni europee) e a un approccio *bottom-up* mediante la rete dei corrispondenti europei della Fondazione.

Un'organizzazione nazionale di tipo settoriale è inclusa nel presente studio se è regolarmente coinvolta nella contrattazione collettiva settoriale e/o affiliata a un'associazione europea di imprese o del lavoro settoriale che figura nell'elenco delle organizzazioni europee delle parti sociali della Commissione consultate a norma dell'articolo 154 del TFUE e/o partecipa al dialogo sociale europeo di tipo settoriale.

Definizione del settore

Ai fini del presente studio, il settore chimico è definito in base ai termini della classificazione statistica delle attività economiche nella Comunità europea (NACE) per garantire la comparabilità transnazionale dei risultati. Più nello specifico, il settore chimico rientra nel NACE (Rev. 2) 20, 21 e 22 che include le seguenti attività: 20 Fabbricazione di prodotti chimici; 21 Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici; 22 Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche.

In base a questa definizione, le organizzazioni elencate dalla Commissione europea come organizzazioni delle parti sociali consultate a norma dell'articolo 154 del TFUE

sono, dal lato dei lavoratori, la confederazione sindacale IndustriALL e, dal lato dei datori di lavoro, il Gruppo europeo di datori di lavoro del settore chimico (ECEG).

Rappresentanza di interessi a livello nazionale

Nel settore chimico, dal punto di vista dei lavoratori, prevale un sistema associativo pluralista in 22 degli Stati membri dell'UE. In totale, sono stati identificati 75 sindacati settoriali. Vi è un panorama frammentato: in sei paesi è presente un sindacato settoriale; in 11 paesi, se ne registrano due; in cinque paesi ne sono stati osservati tre; sei paesi registrano quattro o più sindacati settoriali.

Sono identificate 57 organizzazioni settoriali di datori di lavoro con: 18 paesi che registrano una sola organizzazione di datori di lavoro; due paesi che ne registrano due; tre paesi in cui esistono tre organizzazioni di datori di lavoro e altri tre che vantano quattro o più organizzazioni di datori di lavoro. Quindi, dal lato dei datori di lavoro, esiste in misura minore un sistema associativo pluralista.

Per quanto riguarda la delimitazione del dominio, esistono differenze tra sindacati e associazioni di datori di lavoro. Per i sindacati, prevalgono la sovrapposizione sezionale (49%) e la sovrapposizione (41%). Per le organizzazioni di datori di lavoro, il dominio tende a essere più ristretto. Pertanto, il sezionalismo è il modello di dominio più diffuso (39%).

I tassi di densità settoriale per i sindacati sono disponibili per 44 dei 75 casi. Le statistiche mostrano che più della metà dei sindacati di cui si dispongono informazioni fa registrare densità settoriali basse o

molto basse (meno del 10%). Le densità settoriali differiscono ampiamente da paese a paese. I paesi nordici registrano densità settoriali relativamente alte, mentre la maggior parte degli Stati membri che hanno aderito dopo il 2004 registra basse densità settoriali (inferiori al 10%).

Le densità settoriali delle organizzazioni di datori di lavoro sono basse, con solo tre organizzazioni di datori di lavoro che mostrano una densità del dominio settoriale in termini di imprese che supera il 40%. Quando sono disponibili informazioni per entrambi i tipi di densità, le densità di imprese del dominio settoriale tendono a essere inferiori rispetto alle densità in termini di lavoratori. Questo potrebbe indicare una propensione delle grandi imprese ad associarsi leggermente superiore rispetto alle relative controparti più piccole.

In termini di copertura della contrattazione collettiva settoriale, la situazione è molto diversa da paese a paese. Un gruppo di 12 paesi, su 22 paesi di cui si dispongono dati, registra alti tassi di copertura della contrattazione collettiva, superiori all'80%. Un secondo gruppo di sei paesi registra tassi di copertura della contrattazione collettiva che variano tra il 40% e il 70%. Infine, un terzo gruppo di quattro paesi registra tassi di copertura della contrattazione collettiva inferiori al 20%. Il fattore più importante che spiega gli alti tassi di copertura della contrattazione collettiva è la predominanza della contrattazione di più datori di lavoro. Analogamente, la predominanza della contrattazione di un solo datore di lavoro spiega i tassi di copertura più bassi.

Rappresentanza di interessi a livello europeo

IndustriALL Europa vanta 43 affiliazioni dirette in 23 dei paesi in esame e tutte sono coinvolte nella contrattazione collettiva settoriale. Inoltre, tutti i sindacati affiliati a IndustriALL Europe coprono il settore in tutte le regioni dei loro paesi, tranne nel caso di CNE- GNC e LBC-NVK in Belgio, che sono attive solo in alcune regioni.

ECEG vanta 18 affiliazioni settoriali in 18 paesi. Circa 17 organizzazioni di datori di lavoro affiliate a ECEG sono coinvolte nella contrattazione collettiva settoriale. Tuttavia, tutte le organizzazioni di datori di lavoro affiliate a ECEG coprono il settore in tutte le regioni dei rispettivi paesi, ad eccezione di SCHP ČR (in Repubblica ceca), che è attiva solo in alcune regioni.

Altre organizzazioni a livello europeo

Dal lato dei lavoratori, esistono numerose organizzazioni europee diverse da IndustriALL Europe. Vi sono quattro organizzazioni europee, che coprono almeno tre paesi: la Federazione sindacale europea dei servizi pubblici (FSESP); la Federazione sindacale europea degli addetti dell'agricoltura, dell'alimentazione e del turismo (EFFAT), Uni Europa e la Federazione europea dei dirigenti dell'industria chimica e delle industrie connesse (FECCIA). EFFAT è presente in cinque paesi, mentre FSESP, Uni Europa e FECCIA sono presenti in tre paesi. La presenza di queste organizzazioni rispecchia i domini sovrapposti di molti sindacati, perché non hanno la pretesa di attirare i sindacati appartenenti al settore chimico. L'eccezione è FECCIA, che afferma di attrarre dirigenti del settore chimico.

Per quanto riguarda le organizzazioni di datori di lavoro, esistono due associazioni europee che coprono almeno tre paesi: Il Consiglio europeo dell'industria chimica (CEFIC) e la Federazione europea delle industrie e associazioni farmaceutiche (EFPIA). In base all'approccio bottom-up, queste due organizzazioni europee, che pretendono di attrarre aziende del settore chimico, sono presenti rispettivamente in 13 (CEFIC) e cinque paesi (EFPIA). Vale la pena osservare che il CEFIC è un'associazione di categoria che si occupa di interessi diversi da quelli relativi alle relazioni industriali. Tuttavia, l'approccio bottom-up potrebbe aver sottovalutato il numero di organizzazioni affiliate a CEFIC. Infatti, CEFIC è presente in 22 paesi dell'Unione europea.

Conclusioni

Secondo l'analisi del settore chimico effettuata con metodi top-down e bottom-up nell'EU 28, IndustriALL Europe (dalla parte dei lavoratori) e ECEG (dalla parte dei datori di lavoro) devono essere considerati i più importanti rappresentanti dei datori di lavoro e dei lavoratori del settore a livello UE.

Ulteriori informazioni

La relazione "*Representativeness of the European social partner organisations: Chemical sector*" (Rappresentatività delle organizzazioni europee delle parti sociali: settore chimico) è disponibile all'indirizzo <http://bit.ly/1rWUTw9>

Per ulteriori informazioni, contattare Peter Kerckhofs, ricercatore, all'indirizzo pke@eurofound.europa.eu.